

Il presidio Margiotta (Snals): "In questi 2 anni siamo stati abbandonati". Mortani (Flc-Cgil): "Meno alunni nelle classi"

Il mondo della scuola al Plebiscito: "Stabilizzare il personale precario"

di Jonathan Silvestro

NAPOLI - Sono tante le sigle sindacali del mondo della scuola e non solo che ieri pomeriggio hanno aderito ad un presidio dell'intero comparto scolastico, in piazza del Plebiscito, alle porte della Prefettura. Le richieste delle lavoratrici e dei lavoratori del settore, cioè insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, operatori, personale Ata e dirigenti scolastici, consistono principalmente nella stabilizzazione del personale precario e nelle modifiche al 'Patto per la Scuola al centro del Paese', firmato dal ministro dell'Istruzione **Patrizio Bianchi** lo scorso 20 maggio.

"Come lavoratori della scuola meritiamo un applauso per essere sopravvissuti a questi 2 anni scolastici in cui ci siamo trovati abbandonati dalla politica e dai governanti, che fino ad oggi non hanno ascoltato suggerimenti ed indicazioni di chi la scuola la fa e la vive tutti i giorni", ha dichiarato **Salva-**

tore Margiotta, segretario generale del 'Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola'. "I sindacati e le confederazioni, con i loro vertici, sono riusciti a concludere con il Governo e il ministro Bianchi un importante patto per la scuola, che però ha disatteso completamente le nostre richieste. Sono stati stanziati 32 miliardi per l'istruzione, grazie ai fondi del Recovery Plan. Questi fondi vanno spesi per le priorità che abbiamo indicato", ha concluso Margiotta.

Le modifiche che, secondo i sindacati, dovrebbero essere attuate al patto in questione, rappresentano le stesse rivendicazioni strutturali e storiche che da anni personale e sindacati chiedono. "Prendiamo la riduzione degli alunni per ogni classe, l'aumento del personale organico la stabilizzazione dei precari, insieme ad altri obiettivi per cui ci battiamo da anni", ha spiegato **Tonia Mortani** segretaria della 'Federazione Lavoratori della Conoscenza' del sindacato Cgil. "Il decreto, nonostante le pre-

cedenti consultazioni, è stato scritto senza avere il confronto con le parti sindacali. Chiediamo che la scuola sia al centro dell'agenda politica del Paese".

Nonostante le prese di distanza di segretari e vertici in varie parti del Paese, però, i leader nazionali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, cioè **Maurizio Landini**, **Luigi Sbarra** e **Pierpaolo Bombardieri**, hanno firmato il testo insieme al Ministero dell'Istruzione il testo. Insomma un'approvazione fugace, o di cui forse le parti sindacali non sono mai state convinte davvero. "L'impegno preso con l'accordo del 20 maggio rappresenta soltanto l'inizio. Abbiamo letto il testo e non siamo d'accordo con niente. In questo momento chiediamo che sia abolito definitivamente il precariato", queste le parole di **Stefano Cavallini**, presidente regionale dell'Associazione Sindacale Professionale **Anief**. Presenti in piazza anche i sindacati Cisl e Uil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cavallini (Anief):
"Chiediamo che sia abolito il lavoro incerto"





Salvatore Margiotta



Tonia Mortani



Stefano Cavallini